

I MOVIMENTI ALLA REGIONE

Zingaretti non si muove. Pisana "in sicurezza"

«Io ovviamente rimarrò dentro al Pd con le mie idee perché credo che sia ancora il Pd il luogo della battaglia politica per affermare le idee della sinistra italiana». Così il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, rispondendo a una domanda sulla possibile scissione del Pd, ieri a margine di un sopralluogo ad Amatrice. «Io mi associo ovviamente a tutti gli appelli che si stanno facendo affinché si continui uniti in una battaglia per cambiare l'Italia. Credo che quanto accaduto non sia stato un trauma a freddo, credo che sia stato l'epilogo di una lunghissima fase dove si è poco investito in un partito unitario e, di fatto, ha preso corpo un partito più di gruppi e di correnti che non uno spirito unico. Quindi, di fronte a un grande tema, il referendum, e anche alla necessità di dare risposte forti al Paese, quella struttura troppo fragile rischia di cedere».

Zingaretti ha poi aggiunto: «Non ho mai partecipato in vita mia a una riunione di corrente e, in vista del congresso, nel momento in cui bisognerà

organizzare le idee, faremo di tutto affinché questo punto di vista pesi in un confronto politico congressuale che deve essere ricco, plurale e rivolto agli italiani, non a noi stessi. Siamo in una fase molto molto complicata ma dobbiamo riscoprire l'orgoglio e la voglia di partecipare affinché si faccia un congresso che, a mio giudizio, deve avere due punti all'ordine del giorno: come cambiare il Pd, perché è evidente che qualcosa non è andato, e come ricostruire l'Italia, che è l'altra grande scommessa e dovere che abbiamo, per ricostruire una crescita degna di questo nome e, crescendo, riprendere con più vigore una redistribuzione e della ricchezza. Avremo bisogno di tutti- ha concluso- per rispondere a queste domande e io mi batterò per questo».

Nessuno scossone in Campidoglio e alla Pisana in caso di scissione del Pd. Il terremoto che si profila nel Partito democratico a livello nazionale, dunque, non avrà ripercussioni, almeno formalmente, nelle assemblee rappresentative del Comune di Roma e della Regione Lazio. In Consiglio regionale

il gruppo Pd dovrebbe restare compatto a sostegno del presidente Nicola Zingaretti se si esclude l'unica probabile uscita di Riccardo Agostini, legato a livello nazionale alla minoranza di Emiliano, Rossi e Speranza. Il capogruppo è, e resterà, Massimiliano Valeriani. Nel gruppo Pd dell'Assemblea capitolina, invece, dei 7 consiglieri eletti alle ultime amministrative nessuno fa parte di quella fetta Dem a rischio addio: l'ex candidato sindaco Roberto Giachetti e la capogruppo Michela Di Biase, insieme a Giulio Pelonzi e Orlando Corsetti sono di rito renziano, Marco Palumbo e Ilaria Piccolo sono vicini a Nicola Zingaretti, Valeria Baglio a Roberto Morassut. Anche Svetlana Celli, ufficialmente nella civica #RomaTornaRoma, fa parte della maggioranza dem. Nessuno scossone in vista, dunque, neanche nel caso in cui la 'turca' Giulia Tempesta dovesse vincere il ricorso al Tar e subentrare al consigliere del Gruppo misto Ignazio Cozzoli.



Peso: 6-18%,7-6%